

7. Storia ed educazione civica (3° ciclo)

7.1. Significato e finalità formative della disciplina

La disciplina storia ed educazione civica ha un ruolo fondamentale nel favorire la crescita culturale, intellettuale e civile dell'individuo.

Il concetto di tempo è centrale. Il pensiero temporale, cioè la facoltà di stabilire nessi tra i fatti osservati e attribuire senso ai fenomeni stessi grazie alla loro collocazione nella rete di relazioni create, si forma negli allievi grazie dapprima alle esperienze di vita quotidiana e, in seguito, in virtù di operazioni cognitive e operative che permettono allo stesso di evolvere. Queste operazioni basilari sono quelle della successione, della contemporaneità, della periodizzazione (cicli, congiunture), della datazione e della durata (breve, media e lunga).

L'approccio che il piano di studio propone è quello di una storia aperta al mondo e alla sua complessità, un'educazione costante al pensiero critico. Una storia che ha finalità democratiche e di formazione alla cittadinanza deve inoltre affrontare questioni "socialmente vive" sia nella disciplina di riferimento, in ambiti in cui vi sono controversie tra i ricercatori, sia nella società, in particolare per quanto riguarda il rapporto storia-memoria. Lo studio deve tendere non a un'abbreviazione o a una semplificazione del sapere, ma alla scomposizione in elementi fondamentali.

7.2. Modello di competenza

La formazione delle scienze umane e sociali si costituisce articolando ambiti e processi di competenza. Per storia ed educazione civica gli ambiti si riferiscono a campi tematici disciplinari, i processi corrispondono a operazioni basilari di metodo disciplinare, necessarie per produrre, organizzare e comunicare conoscenze.

Figura 25
Modello di competenza per la storia

		3° ciclo					
		Processi					
		Problematizzare e formulare ipotesi	Analizzare fonti e carte storiche	Costruire un pensiero temporale	Contestualizzare i fenomeni storici	Individuare nessi tra fenomeni storici	Osservare e interpretare il cambiamento
Ambiti di competenza	Popoli e migrazioni	Manifestazioni di competenza					
	Popoli ed economia						
	Organizzazione sociale						
	Culture, religioni, mentalità						
	Organizzazione politica ed istituzioni						
	Educazione civica						

7.2.1. Ambiti di competenza

Nel passaggio dal 2° al 3° ciclo la maggior parte degli ambiti conosce una precisazione del campo di analisi, mentre gli apparati concettuali vengono ampliati e accordati con metodi della storiografia per dare la possibilità agli allievi di scuola media di produrre interpretazioni storiche ordinate e articolate. Gli ambiti richiamano specifici campi d'indagine disciplinari caratterizzati da concetti, conoscenze e metodi propri che, sul piano dell'impostazione del piano di studi di storia, sono assimilati ad assi tematico concettuali, insiemi di saperi selezionati per costruire visioni generali ed essenziali del divenire delle società.

7.2.2. Processi chiave

L'approccio della disciplina storia ed educazione civica è quello di cogliere, nello studio di varie civiltà e società del passato, gli aspetti comuni e le particolarità che le caratterizzano, nonché le relazioni tra di esse. L'allievo deve calarsi nello spirito e nella realtà delle epoche che sta studiando per capirle ed interpretarle correttamente, evitando i giudizi anacronistici. Lo studio deve permettere di ritrovare, nel mondo attuale, le tracce della storia.

I processi percettivi, cognitivi e socio-affettivi del 1° e 2° ciclo evolvono gradualmente, nel 3° ciclo, in una prospettiva più marcatamente disciplinare e di astrazione cognitiva.

Problematizzare e formulare ipotesi

Porre domande pertinenti e cogliere gli elementi fondamentali per una lettura efficace delle società nel corso del tempo.

Analizzare fonti e carte storiche

Analizzare e sintetizzare ricorrendo all'uso di differenti strumenti di comunicazione e alla molteplicità dei linguaggi (tabelle, grafici, schemi, ecc.).

Costruire un pensiero temporale

Esercitare attività e operazioni cognitive basilari di organizzazione delle conoscenze e dei processi secondo le risorse date dagli operatori temporali.

Contestualizzare i fenomeni storici

Inserire in un contesto storico e geografico preciso e nello stesso tempo più ampio una realtà storica locale, nazionale, europea e mondiale.

Individuare nessi tra fenomeni storici

Individuare analogie e differenze, nessi spazio-tempo e causa-effetto tra i fenomeni storici studiati.

Osservare e interpretare il cambiamento

Analizzare le trasformazioni di una società e del suo territorio.

7.3. Progressione delle competenze

Le tabelle seguenti presentano i traguardi formativi verso i quali tendere alla fine della scuola dell'obbligo per quanto concerne storia ed educazione civica. Essi risultano dall'incrocio dei processi e degli ambiti di competenza: gli insegnanti e gli allievi sono chiamati, attraverso attività concrete opportunamente predisposte, a raggiungere i campi di manifestazione della competenza, costituite dalle singole caselle.

Tabella 44

3° ciclo			
Processi			
	Problematizzare e formulare ipotesi	Analizzare fonti e carte storiche	Costruire un pensiero temporale
Ambiti di competenza	Popoli e migrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Ricavare caratteristiche dei popoli e dei migranti attraverso fonti differenziate e che presentano punti di vista diversi, per acquisire conoscenze. Saper situare un popolo in uno spazio storico e geografico e i movimenti dei migranti. 	<ul style="list-style-type: none"> Usare una linea del tempo per rappresentare i periodi nei quali è possibile segmentare i flussi migratori secolari.
	Popoli ed economia	<ul style="list-style-type: none"> Interpretare fonti iconografiche, letterarie, qualitative (dati statistici, istogrammi, tabelle) per acquisire informazioni e per allenare il metodo storico. Analizzare carte tematiche, mappe sull'organizzazione e lo sfruttamento di un territorio; produrre rappresentazioni schematiche di fenomeni storici. 	<ul style="list-style-type: none"> Collocare su una linea del tempo i periodi nei quali si sono svolti i processi di grandi trasformazioni economiche. Costruire un grafico spazio temporale per rappresentare le relazioni tra invenzioni, sfruttamento di risorse, investimenti finanziari, iniziative imprenditoriali e mutamenti strutturali. Su una linea del tempo, indicare le lunghe durate ad esempio dei cambiamenti alimentari dalla loro "scoperta" alla diffusione in altre aree mondiali.
	Organizzazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> Partendo da situazioni-problema, ad esempio su aspetti della vita quotidiana, interrogarsi in modo pertinente, calandosi nello spirito delle varie epoche, per cogliere alcuni elementi fondamentali dei modi di vita delle società del passato. Attraverso la quotidianità, analizzare le condizioni di vita e di lavoro degli attori sociali in diverse realtà storiche. 	<ul style="list-style-type: none"> Usare fonti scritte e iconografiche per descrivere, in modo preciso, le varie figure sociali, la loro condizione economica, il loro modo di vita, ecc.

3° ciclo

Processi

	Contestualizzare i fenomeni storici	Individuare nessi tra fenomeni storici	Osservare e interpretare il cambiamento
Popoli e migrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Situare popoli e società che hanno conosciuto i fenomeni del nomadismo e del sedentarismo, dell'emigrazione e dell'immigrazione, nello spazio e nel tempo. 	<ul style="list-style-type: none"> Evidenziare costanti e particolarità delle migrazioni nel corso dei secoli per capire, in modo guidato, quelle di oggi, in una prospettiva di profondità diacronica. 	<ul style="list-style-type: none"> Capire le cause all'origine delle migrazioni e le loro conseguenze nel corso dei secoli.
Popoli ed economia	<ul style="list-style-type: none"> Sotto la guida dell'insegnante, capire le ragioni che spiegano come mai le grandi rivoluzioni tecniche, scientifiche ed economiche sono avvenute in alcune specifiche realtà. 	<ul style="list-style-type: none"> Collegare, a partire da informazioni preparate, i cambiamenti in ambito economico allo sviluppo tecnico, politico, sociale, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere, attraverso le rivoluzioni economiche, i cambiamenti generati dai sistemi produttivi. Capire, con l'aiuto dell'insegnante, l'impatto che le varie attività economiche hanno avuto e continuano ad avere sul territorio e sulla società.
Organizzazione sociale	<ul style="list-style-type: none"> In autonomia, saper individuare le stratificazioni all'interno di società organizzate e capire l'importanza delle classi sociali a seconda del ruolo politico, economico, ecc. Comprendere che esistono relazioni di conflitto e di lotta tra i vari gruppi sociali. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere che il tipo di società è in stretta relazione con l'organizzazione politico-economica di una regione o di uno stato (società schiavista, feudale, aristocratica, borghese, di massa). 	<ul style="list-style-type: none"> Individuare la sempre più complessa realtà delle diverse società nel corso dei secoli (ad es. con la piramide sociale). Riconoscere il giudizio di valore relativo di forme di organizzazione sociale come ad esempio lo schiavismo.

3° ciclo			
Processi			
	Problematizzare e formulare ipotesi	Analizzare fonti e carte storiche	Costruire un pensiero temporale
Ambiti di competenza	Culture, religioni, mentalità	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare fonti relative alla storia del pensiero, tratti da testi sacri, scientifici, ecc. e, con l'aiuto dell'insegnante, produrre rielaborazioni più semplici ma con termini dell'ambito storico. • Interpretare e/o costruire semplici carte tematiche che sintetizzino fenomeni storici specifici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Collocare su un grafico spazio-temporale le lunghe durate delle trasformazioni delle mentalità e delle innovazioni tecniche e scientifiche. • Costruire delle cronologie che evidenzino la relatività delle categorie di classificazione delle epoche secondo parametri religiosi, politici, ecc.
	Organizzazione politica ed istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Attraverso documenti come le dichiarazioni dei diritti e le costituzioni saper individuare, in autonomia, i diritti fondamentali dei cittadini e capire l'organizzazione politica di uno stato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare, su una linea del tempo, l'ampliamento dei diritti nelle democrazie moderne (ad esempio in quella svizzera dal 1848 ad oggi).
	Educazione civica	<ul style="list-style-type: none"> • Interrogarsi sui valori egemoni di un contesto sociale per leggere gli eventi del passato e del presente. • Analizzare il sistema di diritti e di doveri alla base della convivenza democratica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare le caratteristiche delle forme di convivenza civile in prospettiva storica.

3° ciclo

Processi

	Contestualizzare i fenomeni storici	Individuare nessi tra fenomeni storici	Osservare e interpretare il cambiamento
Culture, religioni, mentalità	<ul style="list-style-type: none"> • Con l'aiuto dell'insegnante, identificare le forti implicazioni dell'insieme dei valori, delle credenze, delle idee, e delle tecniche che hanno forgiato società così diverse a livello mondiale e nelle varie epoche storiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere nei valori di una società sia dei cambiamenti sia delle persistenze sul piano politico, sociale ed economico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare, in situazioni note ed inedite, le tracce della cultura di un luogo attraverso i segni delle consuetudini e delle tradizioni, nonché delle credenze degli abitanti, che si perpetuano in parte anche nel presente.
Organizzazione politica ed istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> • Saper distinguere, attraverso alcuni elementi basilari, le principali tipologie delle forme di governo e dei sistemi politici. • Riconoscere che il sistema politico svizzero ha delle sue specificità ma anche delle eredità storiche. La sua nascita si situa in un momento storico di grandi contrasti, in un mondo dove i modelli liberali e democratici erano pochi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che i concetti di stato e di forma di governo mutano a seconda delle epoche storiche e che esistono differenti organizzazioni territoriali e forme di partecipazione al potere. • Attraverso un'analisi comparativa, saper individuare analogie fra fenomeni storici ma anche differenze e specificità di ognuno, restituendole in forme di rappresentazione frutto di una scelta personale (tabella, mappa concettuale o mentale, sintesi scritta). 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper individuare e confrontare i processi storici che, in modo non lineare, hanno condotto a forme di democrazia sempre più ampia.
Educazione civica	<ul style="list-style-type: none"> • Capire che ogni civiltà ha dei valori peculiari diversi da quelli di altre civiltà. Collocare il singolo individuo in un sistema di relazioni con il contesto sociale in cui è inserito. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere di vivere in una società multiculturale in cui sono necessari tolleranza, rispetto e, a livello politico, volontà di portare avanti un progetto di integrazione nel rispetto della realtà del territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare l'attuale organizzazione sociale e civile come esito di un processo storico di sviluppo.

7.3.1. Saperi irrinunciabili

Alla fine della scuola media l'allievo dovrebbe essere in grado di:

- conoscere, nelle sue linee essenziali, la storia dell'umanità dalle origini ai giorni nostri e stabilire alcuni nessi fondamentali tra le varie epoche e le diverse civiltà;
- riconoscere varie tipologie di fonti primarie e comprendere alcune caratteristiche di ognuna di queste;
- problematizzare, analizzare e produrre una sintesi su un determinato argomento partendo da una documentazione variata;
- comunicare, dibattere, confrontare opinioni e punti di vista nel rispetto delle procedure democratiche; capire il valore della democrazia nel suo divenire storico, nel rispetto delle minoranze e dei diritti umani.

7.4. Indicazioni metodologiche e didattiche

All'interno del sapere scientifico, sempre aggiornato, vi sono dei contenuti che, in un'ottica didattica, si prestano più di altri in quanto hanno un valore formativo per i giovani.

L'approccio del docente è dunque aperto alle novità e, partendo da rappresentazioni e preconcose degli alunni, adotta quegli strumenti didattici che di volta in volta sono più consoni alla comprensione dell'allievo, privilegiando tuttavia la scoperta e la costruzione in autonomia del sapere soprattutto durante il secondo biennio. Le strategie didattiche del docente devono tener presente sia le situazioni, sia l'età dell'allievo che è posto al centro del processo di insegnamento-apprendimento.

L'aspetto innovativo in ambito didattico deve pure essere tenuto in debita considerazione da parte del docente, che elabora e sperimenta percorsi e materiali didattici.

Ad una didattica centrata solo sui fatti, è opportuno che si privilegi un approccio più a carattere concettuale che punti a conoscenze fondamentali ed essenziali attraverso una storia investigatrice, senza tuttavia rinunciare al racconto, importante per gli studenti di oggi sempre meno abituati alla linearità.

La problematizzazione dei fenomeni storici e la conseguente riflessione dovrebbero vertere non solo su quanto realmente successo ma anche sugli scenari che, in un determinato momento, si aprivano alle scelte degli uomini e delle donne. L'attività di scoperta e l'approccio per ipotesi, da verificare e aggiustare in itinere, permettono di studiare la storia nella sua complessità.

Dal punto di vista metodologico è auspicabile che il docente cerchi di variare i metodi di lavoro in classe, utilizzando strategie funzionali agli scopi prefissi. Se la lezione dialogata si giustifica nel caso in cui si desidera condividere informazioni o confrontare l'esito di un'indagine svolta in comune dagli allievi, per l'acquisizione di concetti è più opportuno svolgere lavoro a coppie e di gruppo, attività di laboratorio ad esempio su fonti storiche, piccole ricerche su tematiche d'interesse degli allievi, approfondimenti individuali per gli allievi con una migliore riuscita scolastica. Attraverso quest'approccio è quindi possibile e auspicabile introdurre nell'insegnamento alcuni principi della differenziazione didattica.

Utilizzando le conoscenze storiche e i diversi canali di diffusione delle informazioni, l'allievo sarà portato a rendersi pienamente conto della forte interdipendenza dei fenomeni sociali su scala mondiale e a sviluppare un atteggiamento di giudizio e di lettura delle differenze, sempre più presenti nella realtà quotidiana, con spirito di apertura e di rispetto.

7.5. Relazioni con le Competenze trasversali

Esiste un contesto di trasversalità in ambito scolastico che è determinato dalle finalità formative delle Discipline e della loro natura epistemologica. Storia ed educazione civica, nel 3° ciclo, possono dare un contributo in tutte le Competenze trasversali del Piano di studio, ad alcune addirittura in modo rilevante.

Per quanto concerne lo **sviluppo personale**, attraverso la capacità di problematizzare e formulare ipotesi, l'allievo sa adottare approcci interpretativi in grado di capire la società in cui vive o con cui viene in contatto. Contribuisce in modo individuale e propositivo al lavoro collettivo e condivide interrogativi, decisioni e regole nella ricerca d'informazioni nell'ambito della **collaborazione**. L'allievo sa formulare e rispondere a domande, sa riutilizzare informazioni in contesti nuovi e sa analizzare le risorse collegando il nuovo al conosciuto per quanto attiene alla **comunicazione**. È soprattutto nell'ambito del **pensiero riflessivo e critico** che il discente può dare il contributo più rilevante: mettere i fatti in una prospettiva diacronica e sincronica; assumere una posizione, giustificarla e argomentarla; prendere distanza dai fatti e dalla propria esperienza di vita; mettere gli avvenimenti in prospettiva fondandosi sugli elementi conosciuti; rimettere in questione le informazioni attraverso l'applicazione del metodo storico. Nel **pensiero creativo**, l'allievo è in grado di rappresentarsi diversi scenari possibili, evitando il concetto d'ineluttabilità, di valorizzare il non razionale, nonché di gestire le emozioni e le percezioni anche contraddittorie. Anche per quanto riguarda le **strategie d'apprendimento** la storia ed educazione civica possono condurre l'allievo a risolvere problemi analizzando elementi di un contesto e i nessi esistenti fra di essi; ad analizzare il proprio modo di procedere e quello degli altri; a scegliere in modo pertinente la metodologia d'analisi. La finalità ultima è quella di attivare un processo volto a diventare cittadino consapevole e responsabile, che basi il suo agire su valori fondanti di una società democratica e pluralista: l'allievo dovrebbe essere in grado di manifestare indipendenza, autonomia di giudizio e capacità di tener conto dell'altro nella sua diversità; di comunicare le proprie convinzioni in modo efficace, in diverse forme di espressione, nel rispetto dell'altro; di costruire una propria opinione personale sulla base di diversi punti di vista; di sviluppare un pensiero divergente liberandosi di pregiudizi e stereotipi; di riconsiderare il proprio punto di vista sulla base di un approfondimento di un tema.

7.6. Relazioni con i contesti di Formazione generale

Nei cinque ambiti di Formazione generale, la storia e l'educazione civica possono dare, sia attraverso specifici progetti sia più in generale, contributi qualificanti. Nel contesto di **tecnologie e media**, l'allievo è sempre più chiamato a confrontare informazioni di diverso tipo e a valutare queste ultime in modo critico e consapevole; a saper leggere e produrre testi, messaggi, comunicazioni multimediali in forma rielaborata; a riflettere su potenzialità e rischi di questi nuovi mezzi. Nelle **scelte di progetti personali** possono rientrare la condivisione e la preparazione collettiva di uscite di studio sul territorio; l'acquisizione della capacità di costruire progetti personali, dall'ambito scolastico a quello sociale, e scelte professionali. Per quanto concerne la **salute e il benessere**, la disciplina può condurre l'allievo a conoscere e ad apprezzare particolarità e regimi alimentari diversi da quelli del territorio ticinese. Il contributo determinante è però nel **vivere assieme ed educazione alla cittadinanza**: attraverso progetti come ad esempio "La gioventù dibatte", "Scuole a Berna / Bellinzona" vengono create delle situazioni di scambio, di confronto e discussione; le visite sul territorio non permettono solo di conoscere una realtà ma spingono l'allievo, sotto la guida degli insegnanti, ad acquisire consapevolezza del patrimonio culturale, della sua tutela e della sua valorizzazione; le "giornate della memoria", l'"incontro con testimoni" e altri momenti di incontro tra generazioni diverse permettono agli studenti di porsi nell'ottica della convivenza civile, del rispetto reciproco, dei diritti umani e della democrazia. Infine nel quinto ambito della Formazione generale, **contesto economico e consumi**, l'allievo è condotto a riflettere in modo critico sui modelli di sviluppo "occidentali", il consumo di risorse e gli sprechi, e a conoscere - per salvaguardarlo - il valore storico del territorio.